

Sicurezza delle macchine mobili

Attenzione per il dettaglio: più necessaria che mai!

Il mondo del lavoro è sempre più improntato alla mobilità. Questo trend va a tangere anche l'evoluzione delle macchine mobili impiegate sul lavoro, che diventano sempre più versatili e potenti. Cresce in ugual misura anche la complessità dei requisiti che la sicurezza aziendale deve soddisfare. Requisiti di sicurezza speciali che finora possedevano un'importanza marginale, acquistano così – non da ultimo per via dei frequenti incidenti – un ruolo di primo piano. Questa evoluzione emerge chiaramente dalle discussioni e riflessioni circa aspetti legati a svariati tipi di macchine: p.es. la visibilità da macchine forestali ed edili, la protezione dei passeggeri di piccoli veicoli motorizzati (UTV), il problema dei gas di scarico delle macchine mobili per l'impiego in ambienti chiusi, le macchine multifunzione con attrezzi intercambiabili e, non da ultimo, nuovi aspetti della sicurezza dei veicoli elettrici.

Tutti questi esempi evidenziano come la normazione debba eseguire un'analisi realistica del rischio e tenere maggiormente conto delle condizioni d'impiego di ciascun tipo di macchina nella pratica. La normazione è chiamata a sviluppare una spiccata attenzione per il dettaglio!



Norbert Breutmann

Presidente della KAN

Associazione federale delle organizzazioni tedesche dei datori di lavoro (BDA)

INDICE

SPECIALE

- 2 Macchine per movimenti di terra: migliore visibilità in vista
- 3 Uso aziendale di veicoli e macchine mobili: anche con i motori a GPL rimane la questione delle emissioni di CO

TEMI

- 4 Presse per balle e compattatori: tre nuove norme europee sulla sicurezza
- 5 Imposizione di ritmi troppo serrati da parte di politica e contesto globale?
- 6 Istituzione di nuovi comitati di lavoro (CL) e coinvolgimento dei gruppi interessati
- 7 Spunti dal congresso mondiale

IN BREVE

Vento contrario per la normazione di prestazioni sanitarie
Nuovo regolamento sulla sicurezza degli impianti e la salute
TTIP e CETA: novità

EVENTI

Sicurezza delle macchine mobili

Le macchine mobili presentano una serie di rischi specifici che, come tali, per molte altre macchine non sussistono o rivestono un'importanza minore. La cattiva visibilità dalle macchine edili e le emissioni di CO delle macchine da utilizzarsi in ambienti interni evidenziano come, in alcuni settori, vi sia ancora una notevole necessità di regole.

Macchine per movimenti di terra: migliore visibilità in vista

Sulla Gazzetta Ufficiale UE verrà pubblicata a breve una nota d'avvertenza circa l'EN 474-1 sulla sicurezza delle macchine per movimenti di terra, che cessa così di dar luogo alla presunzione di conformità ai requisiti della Direttiva macchine sulla visibilità dal posto di guida. Al contempo, su invito della sorveglianza di mercato europea, è stata predisposta una modifica a breve termine dell'ISO 5006 (campo visivo delle macchine per movimenti di terra).



MEKRA Lang GmbH & Co. KG

Gli incidenti gravi con il coinvolgimento di macchine per movimenti di terra sono spesso dovuti all'insufficiente visibilità. A seguito di due petizioni indirizzate al Parlamento UE e che fanno presente quanto sopra, la Commissione UE ha avviato un'obiezione formale contro l'EN 474-1 "Macchine movimento terra – Sicurezza – Parte 1: requisiti generali".

L'iniziativa gode del sostegno maggioritario degli organi competenti della Commissione UE (gruppo di lavoro per la Direttiva macchine e comitato normazione). Si ritiene che la norma non basti a concretizzare i requisiti dell'allegato I, punti 1.2.2 (visibilità delle zone pericolose all'avviamento) e 3.2.1 (visibilità durante la movimentazione) della Direttiva macchine poiché, nel disciplinare la questione della visibilità, rimanda a insufficienti requisiti dell'ISO 5006.

Conseguenze della mancata presunzione di conformità

Il fabbricante deve progettare le macchine conformemente ai requisiti del caso fissati dalla Direttiva macchine. Ove applichi delle norme armonizzate, per provare la conformità ai requisiti coperti da tali norme basta un riferimento all'adempimento delle stesse. Data l'avvertenza pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, l'EN 474-1 cessa di dar luogo alla presunzione di conformità ai requisiti sulla visibilità. L'adempimento del corrispondente requisito normativo, dunque, non basta più per provare, relativamente a detto aspetto, la conformità con la Direttiva macchine. I fabbricanti devono ovviamente continuare a garantire che le macchine immesse sul mercato siano progettate in modo da offrire al conducente una buona visibilità e soddisfare così i già citati requisiti della direttiva. Nella documentazione tecnica devono adesso inoltre fornire indicazioni circa valutazione del rischio condotta e passi intrapresi per soddisfare i requisiti sulla visibilità.

Attività dei gruppi di normazione

All'inizio dell'anno il gruppo di coordinamento della sorveglianza di mercato europea (ADCO) ha sollecitato CEN e ISO a revisionare al più presto la norma sulla misurazione del campo visivo ISO 5006 "Macchine movimento terra – Campo visivo dell'operatore – Metodi di prova e criteri di prestazione". L'ADCO ha elencato cinque

punti che, in una prima tappa, andrebbero inseriti nella norma:

- Va sempre data priorità alla visibilità diretta.
- La visibilità in prossimità delle macchine va migliorata riducendo l'altezza del corpo di misurazione da 1,5 m a 1,0 m.
- I dispositivi d'aiuto alla visione quali sistemi di ripresa videocamera/monitor e specchi vanno montati in avanti.
- Le parti mobili della macchina (p. es. il braccio dell'escavatore) non devono ostacolare il funzionamento dei dispositivi d'aiuto alla visione.
- Non sono ammessi sistemi specchio-specchio.

L'organo ISO competente ha raccolto la sollecitazione e intende inserire nell'ISO 5006 i cinque punti indicati nel documento dell'ADCO. La pubblicazione della norma emendata è stata prospettata per la fine del 2015. Nell'EN 474-1 dovrà al contempo essere inserito un rimando alla versione modificata dell'ISO 5006.

Sguardo al futuro

Se i requisiti fissati dall'ISO 5006 verranno modificati come illustrato si compirà un grande passo avanti rispetto al miglioramento della visibilità dalle macchine per movimenti di terra di futura commercializzazione. Si prevede che, una volta inseriti nella norma tutti i punti indicati, l'avvertenza circa l'EN 474-1 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale potrà essere rimossa.

Va notato che questi passi nel campo della normazione sono stati accelerati dal dibattito sulla limitazione della presunzione di conformità dell'EN 474-1. La revisione globale dell'ISO 5006 è stata accantonata a favore della rapida modifica della norma e riprenderà dopo la pubblicazione del documento emendato. In futuro, come da accordo di Vienna, questa norma dovrà trovare formulazione come EN ISO. È intanto in corso la revisione, a livello europeo, di tutte e 12 le parti della serie EN 474 "Macchine movimento terra – Sicurezza". Tutti questi progetti normativi devono essere attivamente seguiti dai gruppi interessati.

Dr. Michael Thierbach
thierbach@kan.de

Uso aziendale di veicoli e macchine mobili: anche con i motori a GPL rimane la questione delle emissioni di CO

Se veicoli e macchine mobili sono usati in luoghi mal aerati, il monossido di carbonio (CO) emesso può essere letale. I motori a gas di petrolio liquefatto (GPL) emettono generalmente meno CO di quelli a benzina o diesel. Affinché l'esposizione sia sufficientemente ridotta, le emissioni dei motori devono riflettere lo stato dell'arte. Questo deve però ancora trovar spazio nelle norme.

Il CO è altamente tossico poiché inibisce il trasporto d'ossigeno nel sangue. Quest'ultimo assorbe molto bene il CO inspirato e cessa quindi, in parte o del tutto nonché in modo duraturo, di fissare e trasportare ossigeno. L'esposizione acuta può causare disturbi cardiovascolari o metabolici e avere effetti neurologici. Il CO è reso particolarmente pericoloso dal fatto di essere insapore, inodore e incolore. Tolto il mal di testa, le intossicazioni da CO non causano sintomi allarmanti, per cui possono facilmente portare al decesso.

Verifica preliminare di stato dell'arte ed esposizione

Su alcuni veicoli a GPL (alcuni nuovi, altri anche di 20 anni) in uso in una grande impresa del settore trasporti sono stati fatti dei rilevamenti delle emissioni di CO. Si è provveduto a misurare la percentuale in volume di CO nel gas di scarico e l'aumento della concentrazione di CO che si ha in una piccola officina (ca. 400 m³) non aerata ove vi vengano testate le macchine, p. es. dopo la manutenzione. Sono stati così raccolti dati qualitativi su stato dell'arte e differenze tra motori vecchi e nuovi.

Quattro conducenti di carrelli industriali a GPL sono stati inoltre sottoposti a misurazioni dell'esposizione durante il lavoro in un magazzino di 25 000 m³.

Risultati e ulteriori ricerche

È emerso che, benché i veicoli fossero stati impiegati in modo non continuativo, per tutti i conducenti si superava il valore limite d'esposizione professionale al CO, che la regola tecnica tedesca TRGS 900 fissa a 30 ml/m³.

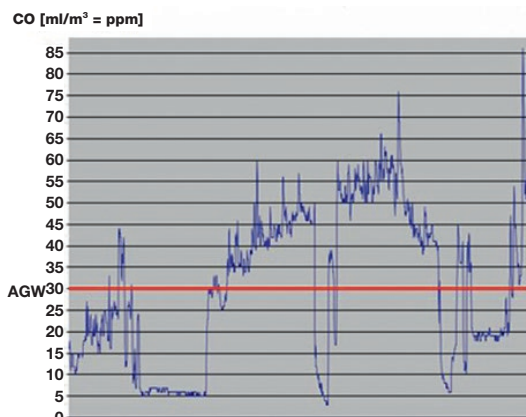
Il 60% dei veicoli superava di almeno due volte la percentuale limite in volume di CO nel gas di scarico fissata dalle istruzioni per l'applicazione delle prescrizioni antinfortunistiche per l'uso del GPL (prescrizioni DGUV 79) e pari allo 0,1%. La corretta messa a punto del motore incide molto sulle emissioni di CO. Spesso gli utilizzatori di macchine giustificano l'errata messa a punto con un migliore funzionamento dei motori, i quali prenderebbero meglio il gas e morirebbero meno facilmente. Dati i pericoli insiti nei gas di scarico, tuttavia, tali considerazioni vanno accantonate.

Nel caso dei motori più grandi (p. es. quattro cilindri, 1600 cm³ di cilindrata) detto valore limite ha ormai cessato di rappresentare lo stato dell'arte e, grazie alla moderna tecnologia di depurazione dei gas, è tranquillamente possibile scendere di molto al di sotto di esso. Ricerche più approfondite rivelano che persino nel caso dei motori più piccoli (6-35 kW di potenza) lo stato dell'arte è costituito da percentuali in volume di CO nei gas di scarico molto inferiori allo 0,1% e che, come tali, dovrebbero trovare spazio nella normazione. Per gli apparecchi per il trattamento dei pavimenti (di solito dotati di motori più piccoli) vale p. es. la EN 60335-2-72¹. Essa comprende una regola speciale valida per la sola Germania e secondo cui, nel caso delle macchine per ambienti interni, la percentuale in volume di CO nei gas di scarico non deve superare lo 0,1%. La regola non vale però per i motori monocilindrici.

Conclusioni per la prevenzione

- Il gran peso della messa a punto del motore e l'uso molto prolungato di vecchi veicoli confermano la necessità di controllare i gas di scarico almeno ogni sei mesi e registrare, se necessario, il motore². Le istruzioni per l'uso di apparecchi a GPL – e con esse i requisiti normativi sulle istruzioni per l'uso di macchine nuove – dovrebbero assolutamente tenere conto di ciò.
- Va promosso un dibattito volto a far maggior chiarezza sullo stato dell'arte, in modo che questo possa trovar spazio nella normazione.
- Nel lungo termine si dovrebbe mirare a far sì che negli ambienti chiusi si utilizzino possibilmente solo macchine ad alimentazione elettrica. A tal scopo bisognerebbe influire maggiormente sugli utilizzatori (misure informative degli enti assicurativi contro gli infortuni e dell'ente d'ispezione del lavoro) e gli utilizzatori dovrebbero esercitare a loro volta una maggiore influenza sui fabbricanti (all'atto dell'acquisto, requisiti più severi in fatto di riduzione delle emissioni).

Autori: gruppo di lavoro per le emissioni di CO delle macchine mobili a GPL³, info@kan.de



¹ EN 60335-2-72 "Sicurezza degli apparecchi elettrici di uso domestico e simile – Parte 2-72: Norme particolari per apparecchi con o senza motore di trazione per il trattamento dei pavimenti per uso commerciale"

² Cfr. prescrizioni DGUV 79 "Durchführungsanweisungen zur Unfallverhütungsvorschrift "Verwendung von Flüssiggas"" [Istruzioni per l'applicazione delle prescrizioni antinfortunistiche sull'uso del GPL]

³ Ulrich Birkenstock (BG Verkehr); Peter Bollwitt (BGN); Arno Goebel (IFA); Dr. Claus-Peter Maschmeier (LAV Sachsen-Anhalt); Corrado Mattiuzzo (KAN); Stefan Merkle (BG BAU)

Presse per balle e compattatori: tre nuove norme europee sulla sicurezza

Ogni anno presse per balle e compattatori sono protagonisti di gravi incidenti, perlopiù dovuti al fatto che gli utilizzatori introducono le mani nella camera di compressione o vi cadono. Vi sono stati p. es. incidenti mortali in cui delle persone sono state schiacciate dal pistone di pressatura o dall'unità di compattazione. Per incentivare la progettazione sicura di queste macchine entro il mercato europeo e ridurre il numero d'incidenti sono state ora elaborate tre norme europee.



Pressa per balle orizzontale



Compattore



Pressa per balle verticale

Anni fa l'istituto britannico per la prevenzione (HSE) mise in guardia i gruppi di prevenzione europei circa i molti incidenti gravi che vedevano coinvolte le presse orizzontali per balle di rifiuti. Preoccupazioni in tal senso furono espresse anche in Germania dall'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro nel settore commercio e distribuzione (BGHW). In Francia l'attenzione fu invece rivolta ai compattatori di rifiuti, già causa di vari incidenti.

Dal 2007 esperti di Germania, Francia e Regno Unito si sono riuniti più volte per elaborare la bozza preliminare di una norma europea sulle presse per balle orizzontali che, attraverso il DIN, è poi stata inoltrata al CEN. Tramite il network EUROSHNET i colleghi impegnati nella prevenzione in altri Paesi sono stati invitati a sostenere il progetto normativo. Durante la consultazione del CEN la maggioranza degli interpellati si è espressa in modo favorevole. È stato così fondato il CEN/TC 397 "Comitato di progetto – Presse per balle – Requisiti di sicurezza".

Via ai lavori di normazione

Alla prima seduta europea del CEN/TC 397, svoltasi a Mannheim a settembre del 2009, hanno partecipato 30 persone di otto Paesi (CH, D, DK, E, F, I, S, UK) tra cui esperti di prevenzione, fabbricanti, utilizzatori ed esponenti delle autorità. È stato deciso di elaborare tre norme per diversi tipi di presse. Poiché secondo le regole CEN sui comitati di progetto tali norme andavano elaborate in contemporanea, la guida dei lavori è stata ripartita tra Danimarca (presse per balle verticali), Germania (presse per balle orizzontali) e Regno Unito (compattatori).

Per rispettare le scadenze del CEN, in un periodo piuttosto breve si sono dovute tenere varie sedute europee, tutte preparate con intenso lavoro dai comitati specchio nazionali. È emerso che, in ordine alle macchine per la compattazione di rifiuti o materiali riciclabili, le pratiche di sicurezza variano anche molto da un Paese all'altro. Di qui sono nate accese discussioni. Grazie alla presenza, nei comitati specchio, di molti gruppi interessati, si è però avuto un intenso scambio di riflessioni che ha consolidato la mutua fiducia e permesso di addivenire a un consenso.

Risultato: tre nuove norme

EN 16252:2012: le **presse per balle orizzontali** sono grandi macchine usate soprattutto negli impianti di smistamento dei rifiuti e caricate meccanicamente tramite nastri trasportatori.

EN 16486:2014: i **compattatori** possono essere stazionari, trasportabili o traslabili su binari. Sono usati sia nel settore industriale e commerciale che in luoghi accessibili al pubblico come i mercati.

EN 16500:2014: le **presse per balle verticali** sono in genere piccole macchine usate nel commercio e nell'industria. Hanno differenti dimensioni, tipi di alimentazione elettrica e modalità d'espulsione delle balle.

Benché i pericoli identificati fossero molti, nell'elaborare le norme ci si è adoperati soprattutto per impedire l'accesso alla camera di compressione quando la macchina è in moto e, in particolare, durante la rimozione d'ingorghi o altri interventi sulla macchina. Il CEN/TC 397 si è inoltre prodigato per evitare sovrapposizioni con norme preesistenti nel campo della gestione rifiuti.

La collaborazione come chiave di successo

Il CEN/TC 397 si è contraddistinto per l'intensa partecipazione dei gruppi interessati ai lavori dei comitati nazionali ed europei e per la collaborazione a vari livelli: tra esperti di prevenzione, fabbricanti, utilizzatori e altri esperti di sicurezza coinvolti; con i consultant CEN, che hanno prestato più volte la loro consulenza in relazione alle nuove norme; e in seno al comitato di redazione, che si è adoperato per far sì che le norme fossero comprensibili per i successivi utilizzatori.

Il fatto che, insieme, enti di prevenzione di vari Paesi europei promuovano l'attività di normazione relativamente a macchine che hanno causato molti decessi e lesioni non è comune, ma si è rivelato estremamente utile. Un'iniziativa simile andrebbe considerata anche in futuro ove insorgano problemi di sicurezza.

Kirsty Storer (HSE) Kirsty.Storer@hse.gsi.gov.uk

Jocelyne Jolly (INRS) jocelyne.jolly@inrs.fr

Michael Thierbach (KAN) thierbach@kan.de

Imposizione di ritmi troppo serrati da parte di politica e contesto globale?

Dal 1991 la collaborazione tra ISO e CEN e tra IEC e CENELEC è disciplinata dagli accordi di Vienna e Dresda¹. Si mira così a elaborare le norme di preferenza a livello internazionale per poi approvarle, possibilmente in contemporanea, anche sul piano europeo ricorrendo a procedure decisionali parallele. Insieme a ritmi che, anche per ragioni politiche, sono sempre più serrati, ciò rende più difficile addivenire a un consenso sostenibile per tutti.

L'Accordo di Dresda sancisce uno strettissimo legame tra CENELEC e IEC: ca. il 70% delle EN sono di fatto identiche alle norme internazionali IEC. I TC di ISO e CEN godono di maggior libertà e possono elaborare norme anche indipendentemente gli uni dagli altri, p. es. anche nel caso di progetti normativi europei promossi sulla base di mandati. Le norme CEN identiche a norme ISO sono solo il 30% circa.

La stretta collaborazione richiesta dagli accordi impone anche che le regole² dei quattro organismi internazionali ed europei siano in massima parte identiche – e questo benché alcune differenze siano inevitabili. Ne consegue che la modifica delle ISO/IEC Directives si ripercuote quasi immediatamente anche sull'elaborazione di EN armonizzate.

Ravvicinamento delle regole

Un esempio attuale di questo intreccio è dato dalla riduzione dei tempi decisionali stabilita sul piano internazionale e dalla possibilità di rinunciare alla bozza finale per accelerare la normazione.

- Per l'**inchiesta pubblica** su una bozza di norma (prEN) gli organismi di normazione europei hanno finora avuto cinque mesi di tempo. In futuro **rimarranno** loro di regola **solo tre mesi**, che potranno divenire quattro solo dietro specifica richiesta. Resta però da vedere se detti organismi riusciranno effettivamente a rendere le bozze pubblicamente accessibili almeno due mesi prima della scadenza fissata per i commenti (il che, anche finora, è stato molto difficile). Ove ciò non avvenga, per i gruppi che non possono partecipare direttamente ai lavori di un comitato di normazione sarà ancor più arduo esercitare la propria influenza.
- A livello internazionale è da qualche tempo possibile **rinunciare alla bozza finale (FDIS)** e pubblicare una norma subito dopo la fase di bozza. I presupposti in tal senso fissati da ISO e IEC sono però tra loro diversi. Lo **IEC**, coerentemente, consente di procedere come illustrato solo se gli organismi di normazione nazionali non hanno espresso **alcun voto contrario** alla bozza (IEC/CDV). Nel caso dell'**ISO** la rinuncia alla bozza finale deve addirittura divenire la **regola** – a patto che la precedente bozza (ISO/DIS) abbia ottenuto la maggioranza di due terzi comun-

que necessaria per procedere alla successiva tappa del progetto – e la direzione di un ISO/TC (presidente, segretariato e responsabili di progetto) può promuovere una FDIS su base "facoltativa" solo ove un numero significativo di Paesi notevolmente interessati al tema di normazione abbia presentato dei commenti³. Tali condizioni – estremamente bisognose d'interpretazione e, nel dubbio, molto difficili da far valere – fanno temere che in alcuni casi si possa rinunciare alle bozze finali sebbene indispensabili per un'adeguata qualità delle norme.

Ripercussioni a livello europeo

Data la presunzione di conformità a cui danno luogo, nell'UE le EN armonizzate rivestono un'importanza molto superiore a quella delle norme internazionali. Ciò nonostante la Commissione UE impone alla normazione ritmi decisamente troppo serrati e – non da ultimo anche per via del regolamento (UE) 1025/2012 – dall'inizio del 2015 le regole ISO di cui sopra dovranno valere anche presso il CEN. La rinuncia alla bozza finale (FprEN), tuttavia, dovrà essere espressamente decisa da un CEN/TC e non sarà possibile ove, in seguito all'inchiesta, vi siano state delle modifiche tecniche o il consultant CEN abbia espresso un voto negativo.

Anche il CENELEC sta preparando un adeguamento alle regole IEC del caso. Vi è da sperare che rimanga fedele a quanto prescritto dallo IEC e rinunci alla FprEN solo se durante l'inchiesta pubblica non è stato espresso alcun parere contrario. Poiché CEN e CENELEC stanno lavorando a un ravvicinamento dei rispettivi processi decisionali, sarebbe buona cosa che anche il CEN si orientasse a tale principio.

Costatare se la pressione temporale, nel complesso sempre più tangibile, incida negativamente sulla qualità delle norme o addirittura sul livello di protezione in esse descritto sarà possibile solo tra qualche anno.

Corrado Mattiuzzo
mattiuzzo@kan.de



¹ Accordo di Vienna tra ISO e CEN: www.iso.org/va
Accordo di Dresda (fino al 1996)
Accordo di Lugano tra IEC e CENELEC: www.iec.ch/about/globalreach/partners/regional/iec_cenelec_agreement.htm

² ISO/IEC Directives: www.iso.org/directives; www.iec.ch/members_experts/refdocs
CEN/CENELEC Internal Regulations: <http://boss.cen.eu/reference%20material/RefDocs/Pages/default.aspx>

³ ISO/IEC Directives, Part 1, Consolidated ISO Supplement — Procedures specific to ISO, Fifth edition, 2014; www.iso.org/directives

Istituzione di nuovi comitati di lavoro (CL) e coinvolgimento dei gruppi interessati

I settori innovativi necessitano di norme nuove. Spesso però i temi non si addicono alle strutture normative preesistenti. In questi casi occorre, a seconda dei temi, istituire nuovi comitati di normazione in seno a ISO, CEN e DIN. Per la prevenzione e gli altri gruppi interessati è importante essere coinvolti dall'inizio e informati circa le possibilità d'influenza. L'esempio della biotecnologia illustra iter e ostacoli del caso.



Prima dell'istituzione di un CL gli esperti si riuniscono molte volte per stabilire se il tema considerato giustifichi la creazione di un nuovo comitato¹. L'ISO ha classificato la biotecnologia come campo innovativo ad alto potenziale di standardizzazione e istituito, già nel 2009, una **task force**. Due anni dopo è stato organizzato un **workshop internazionale** per individuare possibili temi di normazione e discutere l'istituzione di un ISO/TC per la biotecnologia. All'epoca il settore della prevenzione non è stato coinvolto.

L'iniziativa è partita dal DIN, che – previo consenso della direzione – ha richiesto l'istituzione dell'ISO/TC Biotecnologia. A settembre del 2012, per coinvolgere altri esperti nazionali, si è tenuto un **workshop del DIN** in cui, tramite relazioni di vari gruppi, si è esaminata la questione della normazione nel campo biotecnologico. In questa sede è mancato un coinvolgimento automatico di tutti i gruppi interessati e la prevenzione, p. es., ha saputo dell'evento solo da associazioni invitate.

Due mesi dopo il workshop il DIN ha indetto una **seduta per la pianificazione** dell'istituzione di un CL nella quale

- discutere i possibili temi di normazione: con successo, p. es., la prevenzione si è pronunciata contraria all'inclusione del "biorisk management" nel campo di competenze;
- verificare l'interesse per l'attività di normazione e poter valutare se il finanziamento fosse assicurato: la collaborazione presuppone infatti una partecipazione al finanziamento²;
- illustrare tabella di marcia e iter successivo e riflettere sulla possibile collocazione del comitato in seno al DIN: il DIN ha deciso che il comitato specchio nazionale doveva costituire un sottogruppo del comitato di normazione Alimenti e prodotti agricoli (NAL); benché alla maggioranza dei partecipanti la scelta sia parsa inadeguata il DIN non ha trovato modo d'istituire a breve un apposito comitato di normazione;
- chiarire gli iter di normazione: ca. il 90% dei presenti non aveva infatti mai partecipato a lavori di normazione;
- elaborare i commenti tedeschi sul campo di competenze del previsto comitato tecnico internazionale, che viene approvato dal comitato di coordinamento tecnico ISO (TMB)³.

Via all'attività di normazione

A febbraio del 2013 i membri ISO hanno approvato l'**istituzione dell'ISO/TC Biotecnologia**. Il **segretariato** è stato affidato al DIN.

A settembre del 2013 è seguita l'**istituzione del comitato specchio tedesco**. Nella seduta costitutiva va verificata la partecipazione di **tutti i gruppi interessati**⁴ e ove uno di questi non sia rappresentato il DIN deve appurare l'interesse verso la partecipazione ai lavori. Nel CL Biotecnologia non erano rappresentati tutti i gruppi interessati e non erano chiari i criteri di preselezione dei partecipanti. La KAN è stata invitata come rappresentante della prevenzione. Altri rappresentanti degli enti assicurativi contro gli infortuni, che pure erano interessati, non hanno invece ricevuto alcun invito.

Nella **seduta costitutiva indetta dall'ISO** a dicembre del 2013 sono stati istituiti, a titolo di sottogruppi, i quattro CL Terminologia, Bio-banche/biorisorse, Metodi analitici e Tecnica dei bioprocessi. Nella seduta ISO, a cui hanno partecipato ca. 50 esperti di 15 Paesi, non è stato possibile affermare la decisione del comitato specchio tedesco d'estendere il campo di competenze ai mezzi di lavoro tecnici.

Conclusioni

Ove vengano istituiti dei nuovi comitati di lavoro nazionali e comitati tecnici europei o internazionali il settore della prevenzione deve essere ben interconnesso, così da venire informato per tempo e poter esercitare la propria influenza nel corso del processo.

Al DIN spetta garantire il coinvolgimento di tutti i gruppi interessati – data l'esperienza maturata con il CL Biotecnologia, già prima della seduta costitutiva.

Dr. Anja Vomberg
vomberg@kan.de

¹ KANBrief 2/14 "Istituzione di nuovi comitati di normazione e di lavoro"

² Nel 2014, p. es., la quota per collaboratore del CL Biotecnologia è di 1055 euro. Informazioni sul finanziamento della normazione:

³ TMB = Technical Management Board. È responsabile dell'assistenza a comitati tecnici e organi di consultazione tecnica.

⁴ In base alla categorizzazione ufficiale del DIN tra i gruppi interessati figurano quelli del settore economico e pubblico, della tutela dei consumatori, dei sindacati, della prevenzione, della scienza e ricerca, della tutela ambientale e degli utilizzatori (p. es. istituti di prova o periti) come pure altre organizzazioni non governative (NGO) e istituzioni di regolamentazione.

Spunti dal congresso mondiale

Lo scorso agosto si è svolto a Francoforte il XX congresso mondiale sulla sicurezza e la salute sul lavoro. L'evento si è tradotto in 3980 ospiti da 143 Paesi, 600 oratori, 205 presentazioni, quattro discorsi introduttivi, sei eventi specialistici, 30 simposi, oltre 200 presentazioni nel forum per la prevenzione, più di 250 poster, 290 contributi da 33 Paesi per il festival dei media (IMFP), un'esposizione nello spazio open-air e 18 escursioni a tema tecnico.

A fronte delle crisi economiche e politiche in corso e della crescente penuria di risorse ci si potrebbe chiedere se, nell'era di Internet, vi sia ancora bisogno di un congresso mondiale sulla sicurezza e salute sul lavoro. Nel discorso d'apertura del congresso il Dr. Joachim Breuer, direttore esecutivo della DGUV, ha risposto a tale quesito con un chiaro sì e ha dichiarato di sperare che il contatto personale, umano ed emotivo al di là dei confini di Paesi e discipline tecniche generi "un impulso tale da accrescere, a livello internazionale, l'attenzione per la prevenzione" e fare uscire quest'ultima dalla nicchia che si è creata ("un mondo fatto di valori limite, norme e prescrizioni di comportamento"). Breuer ha aggiunto di considerare la sicurezza e la salute sul lavoro come un "tema trasversale che tange tutti gli ambiti della vita e su cui influiscono non solo nuove tecnologie, riforme del mercato del lavoro, sviluppo demografico, immigrazione e istruzione, ma anche libero scambio e protezione del clima". "Occorre passare dal linguaggio della tecnica a quello delle emozioni"¹: questo il suo urgente appello affinché si possa cambiare la mentalità della gente, non solo indicandole ciò che è sicuro e sano ma anche convincendola ad attenersi.

Le emozioni toccano la sensibilità

Il pubblico è rimasto sbigottito dall'affermazione del direttore generale dell'OIL, Guy Ryder, secondo cui ogni anno infortuni sul lavoro e malattie professionali costerebbero la vita a 2,3 milioni di persone nel mondo: "più morti a causa del lavoro che non in guerra". Kevin Myers, presidente dell'Associazione internazionale dell'ispezione del lavoro (IALI), ha fatto appello all'empatia illustrando i destini di singole persone e cedendo la parola a vittime di gravi infortuni lavorativi. Errol Frank Stoové, presidente dell'Associazione internazionale per la sicurezza sociale (ISSA), ha spronato i presenti a indossare la pin con la scritta "I love prevention" (cfr. fig. 1), così da testimoniare anche pubblicamente il loro impegno per la prevenzione. Le figure luminose Dundu hanno infine incantato il pubblico con un breve pezzo sul tema "l'unione fa la forza" (cfr. fig. 2) e i partecipanti alla serata tedesca presso la Festhalle di Francoforte si sono lasciati trascinare dal leitmotiv "My heart beats for..." (cfr. fig. 3).

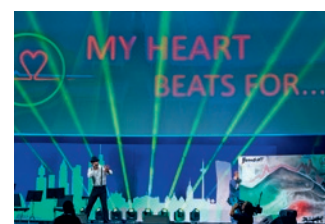
Network grandi e piccoli

Tra gli obiettivi del congresso vi era quello di consolidare i network, gettare le basi di nuove collaborazioni e rafforzare i rapporti tra le parti coinvolte. A favorire lo scambio personale tra esperti hanno contribuito vari eventi dagli innovativi formati interattivi. Nella sua allocuzione Andrea Nahles, ministro federale per il lavoro e gli affari sociali, ha sottolineato che la gente ha diritto in tutto il mondo a godere di buone condizioni di lavoro e che i responsabili devono agire come tali e collaborare decisamente meglio affinché anche nei Paesi emergenti e in via di sviluppo nasca una cultura della prevenzione sostenibile. Quello di assumere insieme la responsabilità di condizioni di lavoro sicure e salubri è un compito sociale in cui si può riuscire solo ove politica, economia, parti sociali, scienza ed esperti collaborino a livello nazionale e globale.

Sostenibilità: cosa rimane?

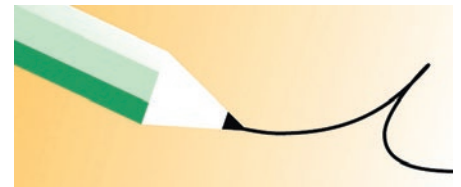
Il congresso si è svolto all'insegna dello slogan "Una visione condivisa per una prevenzione sostenibile". Pubblicati sul sito www.safety-2014germany.com già durante il congresso e ivi documentati, filmati dei singoli eventi, relazioni, sintesi, presentazioni e foto offrono un punto di partenza per riaccendere l'entusiasmo già tangibile durante la manifestazione, diffonderlo e affermare così una cultura della prevenzione. A dimostrare in maniera incisiva che quest'ultima può essere creata con misure sostenibili di sicurezza e salute sul lavoro senza risultare astratta, ci ha pensato l'evento speciale "Der Leuchtturm sticht in See!" [Il faro prende il largo!] svoltosi parallelamente al congresso e rivolto ai collaboratori dei servizi di prevenzione degli enti assicurativi contro gli infortuni².

Rita Schlüter
schlueter@kan.de



¹ Testo integrale del discorso (in lingua tedesca): http://lesen.sicherearbeit.at/SichereArbeit_WEB.pdf, pagine 8-12

² www.safety2014germany.com/en/videoportal/videoportal.html → Special events for prevention (in lingua tedesca)



Vento contrario per la normazione di prestazioni sanitarie

In Europa – con l’avallo politico della Commissione UE – le prestazioni sanitarie sono sempre più spesso oggetto di normazione. Le norme trattano p. es. la gestione aziendale della salute, le prestazioni d’assistenza, l’omeopatia e la chirurgia plastica.

Di recente la Società tedesca per la politica e ricerca nel campo della sicurezza sociale (GVG) ha pubblicato un documento orientativo sulla normazione di prestazioni sanitarie. In esso è evidenziata la responsabilità degli Stati membri rispetto all’organizzazione del sistema sanitario e dell’assistenza medica. Le norme europee potrebbero minare le competenze degli Stati membri, abbassare l’alto livello dei sistemi sanitari della Germania e degli altri Paesi europei nonché scontrarsi con le attuali leggi e regole.

Oltre che dalla GVG, in Germania questa evoluzione viene categoricamente respinta da altri gruppi, p. es. dall’Ordine dei medici, dal Ministero della sanità, dalla Conferenza dei ministri della sanità dei Länder e dall’Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (DGUV).

A tal proposito anche la KAN sta redigendo un position paper.

Documento orientativo della GVG (in lingua tedesca): www.gdv.de/wp-content/uploads/2014/10/GVG-Normierung-heilkundlicher-Dienstleistungen-Stellungnahme-2014.pdf

Nuovo regolamento sulla sicurezza degli impianti e la salute

Il 27 agosto del 2014 il Governo tedesco ha adottato la nuova versione del regolamento sulla sicurezza degli impianti e la salute (BetrSichV). Il 28 novembre il Consiglio federale ha approvato il testo previe modifiche minori. La nuova versione dovrà entrare in vigore il 1° giugno 2015.

Il regolamento tiene ora espressamente conto di aspetti determinanti rispetto agli

infortuni – p. es. manutenzione, speciali condizioni operative, guasti e manipolazioni – e include prescrizioni per una progettazione che tenga conto d’età e invecchiamento e circa carichi fisici e psichici. I requisiti generali valevoli per tutti i mezzi di lavoro sono integrati da allegati contenenti speciali requisiti per determinati mezzi di lavoro. È inoltre evidenziata la separazione tra doveri dei fabbricanti in quanto responsabili della messa in circolazione e dei datori di lavoro in quanto utilizzatori dei mezzi di lavoro. I mezzi di lavoro messi a disposizione dal datore di lavoro devono essere conformi alla normativa relativa al mercato interno. Per quanto riguarda la valutazione del rischio, vengono, se del caso, definite ulteriori misure per la protezione dei lavoratori. Le prove vengono infine nettamente rivalutate come importante aspetto della sicurezza dei mezzi di lavoro.

Testo con note esplicative (in lingua tedesca): www.bmas.de/DE/Themen/Arbeitsschutz/Meldungen/beschluss-neufassung-betriebs-sicherheitsverordnung-bundeskabinett.html

TTIP e CETA: novità

In merito all’**accordo economico e commerciale globale UE-Canada (CETA)** dallo scorso agosto è a disposizione degli Stati membri dell’UE un progetto di trattato di oltre 1600 pagine. Nel documento si accenna, tra l’altro, al consolidamento della cooperazione nei campi della regolamentazione tecnica, normazione, valutazione della conformità e sorveglianza del mercato. Per ora i gruppi di prevenzione tedeschi non hanno reso nota alcuna stima circa la concreta impostazione della cooperazione.

Avendo esaminato il testo, il Governo federale tedesco ritiene che il CETA sia un accordo misto e che quindi, dopo la negoziazione in seno a Consiglio e Parlamento UE, dovrà essere sottoposto anche al voto dei singoli Stati membri.

Progetto di trattato CETA: http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2014/september/tradoc_152806.pdf

Il **Partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP)** tra UE e USA è tuttora oggetto di negoziazione. Il setti-

mo ciclo di negoziati si è svolto negli USA a fine settembre/inizio ottobre. Ad oggi non sono stati resi noti né contenuti concreti, né bozze del testo del trattato. Sul sito web del Ministero federale per l’economia e la tecnologia è solo possibile visionare il mandato di negoziazione con e senza commenti. Continua dunque a non essere chiaro come, nel concreto, l’accordo auspicato si ponga nei confronti di sistemi di normazione profondamente diversi e di approcci differenti nel campo della prevenzione. In un suo parere la DGUV ha evidenziato alcuni punti che, dal punto di vista della prevenzione, andrebbero considerati durante i negoziati.

Mandato di negoziazione TTIP: <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11103-2013-DCL-1/it/pdf>

Internet

Programma di lavoro per la normazione

Il 30 luglio 2014 la Commissione Europea ha presentato il programma di lavoro 2015 dell’Unione per la normazione europea.

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52014DC0500>

Guida CENELEC 32

Il CENELEC fornisce ad addetti all’elaborazione di norme, fabbricanti e sorveglianza del mercato un’esauriente guida per la valutazione dei rischi dei prodotti a bassa tensione. Diversamente da quanto avveniva nella Direttiva sulla bassa tensione, l’uso scorretto prevedibile è parte integrante della guida.

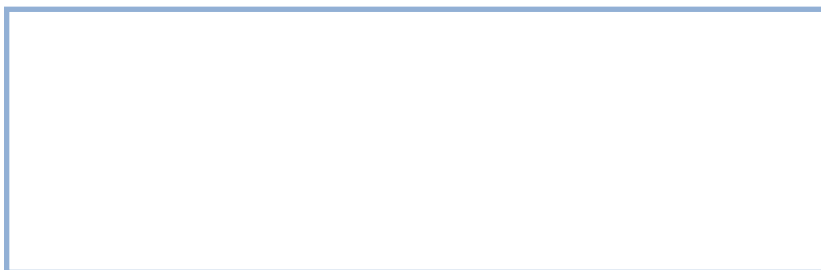
[ftp://ftp.cenelec.eu/CENELEC/Guides/CLC/32_CENELECGuide32.pdf](http://ftp.cenelec.eu/CENELEC/Guides/CLC/32_CENELECGuide32.pdf)

Festival internazionale dei media per la prevenzione (IMFP)

La mediateca dell’IMFP 2014 contiene numerosi filmati sulla sicurezza e salute sul posto di lavoro. È possibile procedere alla ricerca per filmati premiati e nominati, genere, campo di lavoro, tema, lingua e stile.

<http://mediafestival2014.3c3c.de>

EVENTI



Info	Thema / Subject / Thème	Kontakt / Contact
05.02.15 17.06.15 Offenbach	Seminar Die neue Betriebssicherheitsverordnung (BetrSichV)	Umweltinstitut Offenbach GmbH Tel.: +49 69 810 679 www.umweltinstitut.de/programme/ Betriebssicherheitsverordnung.pdf
26.02.2015 Berlin	Seminar Maschinensicherheit und Produkthaftung in Europa, Asien und den USA	DIN-Akademie Tel.: +49 30 2601 2365 www.beuth.de/de/rubrik/veranstaltungen-umwelt
02.-03.03.15 Wuppertal	Seminar CE-Kennzeichnung: Ein Muss für Produkte in der EU	TAW Technische Akademie Wuppertal Tel.: +49 202 7495 207 www.taw.de/konstruktion/CE-Kennzeichnung-Produkte-EU
10.03.2015 Berlin	Seminar Sichere Steuerungen von Maschinen	DIN-Akademie Tel.: +49 30 2601 2365 www.beuth.de/de/rubrik/veranstaltungen-umwelt
16.-19.03.15 Nashville (USA)	Conference Applied Ergonomics Conference	GOErgo/Institute of Industrial Engineers www.appliedergoconference.org
24.03.2015 Dortmund	Seminar CE-Kennzeichnung für eigengenutzte modifizierte Maschinen	DIN-Akademie Tel.: +49 30 2601 2518 www.beuth.de/de/rubrik/veranstaltungen-umwelt
08.-10.04.15 Nancy	Conference / conférence Chemical risk: innovative methods and techniques	INRS in association with PEROSH risque-chimique2015@inrs.fr www.inrs-risque-chimique2015.fr
12.-15.04.15 Helsinki	International Congress SENN2015 – Safety of Engineered Nanoparticles and Nanotechnologies	FIOH – Finnish Institute of Occupational Health SENN2015@confedent.fi www.ttl.fi/PARTNER/SENN2015
15.-17.04.15 Dresden	Seminar Einkauf von Arbeitsmitteln: Die Ergonomie im Fokus	IAG – Institut für Arbeit und Gesundheit Tel.: +49 351 457 1616 https://app.ehrportal.eu/dguv → Seminarnr. 520026
20.-22.04.15 Dresden	Seminar Manipulation an Maschinen und Anlagen: Risiken erkennen, Maßnahmen ergreifen	IAG – Institut für Arbeit und Gesundheit Tel.: +49 351 457 1911 https://app.ehrportal.eu/dguv → Seminarnr. 700089
07.05.2015 Wuppertal	Seminar RAPEX – Risikobewertung nach dem Produktsicherheitsgesetz	TAW Technische Akademie Wuppertal Tel.: +49 202 7495 616 www.taw.de/konstruktion/RAPEX-Risikobewertung-Produktsicherheitsgesetz-1
31.05.-05.06.15 Seoul	International Congress 31st International Congress on Occupational Health	Korea Occupational Safety and Health Agency (KOSHA) Tel.: +82 52 703 0747 www.icoh2015.org
14.-16.10.15 Sevilla	5th EUROSHNET conference Improving the quality of working life – A challenge for standardization, testing and certification	INSHT, CIOP-PIB, DGUV, EUROGIP, FIOH, INRS, KAN Tel.: +34 954 506 605 www.euroshnet-conference.eu

PUBBLICAZIONI DELLA KAN:

www.kan.de/it/pubblicazioni/kanbrief.html → Ordine (gratuito)

IMPRESSUM



Verein zur
Förderung der
Arbeitssicherheit
in Europa

Editore: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziario del Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert **Responsabile:** Dr. Dirk Watermann, Alte Heerstraße 111, D - 53757 Sankt Augustin
Illustrazioni: p. 1: (1) © Hans Hoekstra/fotolia.com, (2+3) © industrieblick/fotolia.com, (4) © Ewald Fröch/fotolia.com; p. 3: IFA; p. 4: BGHW/Lüdden & Mennekes Entsorgungs-Systeme GmbH/HSM GmbH + Co. KG; p. 5: M. Hüter; p. 7: DGUV/kongressbild.de; senza indicazione della fonte: origine privata
Traduzione: Simona Rofrano **Pubblicato trimestralmente, gratis** Tel.: +49 (0) 2241 - 231 3463 Fax: +49 (0) 2241 - 231 3464
Internet: www.kan.de **E-Mail:** info@kan.de